

Giuseppe Solaro Fascismo O Plutocrazia Gli Scritti Economici Di Un Fascista Di Sinistra

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Torino, 28 aprile 1945. Un uomo scende da un'auto che arriva dal palazzo della prefettura e si ferma davanti alla questura. È il nuovo questore di Torino, nominato dal Comitato di Liberazione nazionale. Quell'uomo è Giorgio Agosti. Fino al giorno prima, Agosti è stato giudice al Tribunale di Torino. Ma negli ultimi venti mesi non ha avuto modo di scrivere molte sentenze. In compenso, ha svaligiato l'armamento di una caserma della guardia di frontiera. È sfuggito a un arresto. Ha diretto la Resistenza in Piemonte, come commissario politico di Giustizia e Libertà. Si è occupato di trovare materiali di ogni tipo: dalle armi alle maglie di lana, dai camion alle calze e alle scarpe. Ha preparato volantini e giornali clandestini e li ha diffusi. Ha fatto fuggire prigionieri alleati. Bandito e latitante, ha pensato e scritto come organizzare la polizia nella futura Italia democratica. Ha saputo comandare, come richiedeva 'il tempo del furore', e farsi amare, con la devozione che soltanto i grandi capi sanno suscitare. Questo libro racconta la sua storia e, con lui, la storia di quella parte d'Italia intellettualmente impegnata che rimase fuori da ogni convento, politico e culturale, fedele solo all'imperativo morale e civile del 'fai quel che devi' non solo al tempo degli eroismi di guerra ma, soprattutto, durante il faticoso processo di ritorno alla normalità democratica.

A History Of The Italian Resistance

The Italian Communists and the Challenge of Mass Culture, 1943 – 1991

Costruire rivista mensile fascista

Salò

Un adolescente attraverso la guerra

Storia dell'Italia partigiana, settembre 1943-maggio 1945

Milano, 25 luglio 1943-25 aprile 1945

The Duchy of Savoy first claimed royal status in the seventeenth century, but only in 1713 was Victor Amadeus II, Duke of Savoy (1666–1732), crowned King of Sicily. The events of the Peace of Utrecht (1713) sanctioned the decades-long project, the Duchy had pursued through the convoluted maze of political relationships between foreign powers. Of these, the British Kingdom was one of their most assiduous advocates, because of complimentary dynastic, political, cultural and commercial interests. A notable stream of British diplomats and visitors to the Savoy capital engaged in an extraordinary and reciprocal exchange with the Turinese during this fertile period. The flow of travellers, a number of whom were British emissaries and envoys posted to the court, coincided, in part, with the itineraries of the international Grand Tour which transformed the capital into a gateway to Italy, resulting in a conflagration of cultural cosmopolitanism in early modern Europe.

Italy in the Second World War: Alternative Perspectives brings together fifteen international scholars to offer new contributions to the study of Italian war experience, both civilian and military, during the Second World War.

La polemica antiborghese nel fascismo, 1937–1939

Storia della guerra civile in Italia (1943–1945)

A Brief History of Economic Thought

Prefetti e fascismo nella provincia d'Aosta

Alternative Perspectives

Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese (1943–1945)

FIAT, 1899–1999

Bringing together scholars from the Italian and English-speaking worlds, Bosworth and Dogliani's edited book reviews the history of the memory and representation of Fascism after 1945. Ranging in their study from patriotic monuments to sado-masochistic films, the essays here collected ask how and why and when Mussolini's dictatorship mattered after the event, and so provide a fascinating study of the relationship between a traumatic past and the changing present and future.

Spanning four decades of radical political and social change in Italy, this interdisciplinary study explores photography's relationship with Italian painting, film, literature, anthropological research and international photography. Evocative and powerful, Italian social documentary photography from the 1930s to the 1960s is a rich source of cultural history, reflecting a time of dramatic change. This book shows, through a wide range of images (some published for the first time) that to fully understand the photography of this period we must take a more expansive view than scholars have applied to date, considering issues of propaganda, aesthetics, religion, national identity and international influences. By setting Italian photography against a backdrop of social documentary and giving it a distinctive place in the global history of photography, this exciting volume of original research is of

interest to art historians and scholars of Italian and visual culture studies.

La destra siamo noi

guerra civile : la rivoluzione rossa

IL COMUNISTA BENITO MUSSOLINI

A Civil War

A Woman's Life in the Italian Resistance

Socialism of Fools

Vita di Giorgio Agosti

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

In *Socialism of Fools*, Michele Battini focuses on the critical moment during the Enlightenment in which anti-Jewish stereotypes morphed into a sophisticated, modern social anti-Semitism. He recovers the potent anti-Jewish, anticapitalist propaganda that cemented the idea of a Jewish conspiracy in the European mind and connects it to the atrocities that characterized the Jewish experience in the nineteenth and twentieth centuries. Beginning in the eighteenth century, counter-Enlightenment intellectuals and intransigent Catholic writers singled out Jews for conspiring to exploit self-sustaining markets and the liberal state. These ideas spread among socialist and labor movements in the nineteenth century and intensified during the Long Depression of the 1870s. Anti-Jewish anticapitalism then migrated to the Habsburg Empire with the Christian Social Party; to Germany with the Anti-Semitic Leagues; to France with the nationalist movements; and to Italy, where Revolutionary Syndicalists made anti-Jewish anticapitalism the basis of an alliance with the nationalists. Exemplified best in the Protocols of the Elders of Zion, the infamous document that "leaked" Jewish plans to conquer the world, the Jewish-conspiracy myth inverts reality and creates a perverse relationship to historical and judicial truth. Isolating the intellectual roots of this phenomenon and its contemporary resonances, Battini shows us why, so many decades after the Holocaust, Jewish people continue to be a powerful political target.

Il coraggio dei giorni grigi

Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese (1943-1945)

dalla Scuola di mistica fascista alle Brigate nere

Italy and the Second World War

Fascismo repubblicano

Il giorno dopo la Liberazione

Panorama

Negli anni che vanno dall'unità del nostro Paese alla fine della seconda guerra mondiale si sono verificati molti episodi nei quali gli italiani si sono rivelati capaci di indicibili crudeltà. I state compiute da «uomini comuni», non particolarmente fanatici, non addestrati alle liquidazioni in massa. Uomini che hanno agito per spirito di disciplina, per emulazione o perché giusto eliminando coloro che ritenevano «barbari» o «subumani». Angelo Del Boca esamina, in questo libro, gli episodi più efferati, quelli che costituiscono senza dubbio le pagine più nazionali: i massacri di intere popolazioni del meridione d'Italia durante la cosiddetta «guerra al brigantaggio»; l'edificazione nell'isola di Nocera, in Eritrea, di un sistema carcerario fra rapine e gli eccidi compiuti in Cina nel corso della lotta ai boxers; le deportazioni in Italia di migliaia di libici dopo la «sanguinosa giornata» di Sciara Sciati; lo schiavismo applicato in S dei grandi fiumi; la creazione nella Sirtica di quindici lager mortiferi per debellare la resistenza di Omar el-Mukhtar in Cirenaica; l'impiego in Etiopia dell'iprite e di altre armi chimiche per accelerare la resa delle armate del Negus; lo sterminio di duemila monaci e diaconi nella città conventuale di Debrà Libanòs; la consegna ai nazisti, da parte delle autorità fasciste di votati a sicura morte. È vero che nell'ultimo secolo e mezzo molti altri popoli si sono macchiati di imprese delittuose, quasi in ogni parte del mondo. Tuttavia, soltanto gli italiani hanno pagine nere della loro storia ricorrendo ossessivamente e puerilmente a uno strumento autoconsolatorio: il mito degli «italiani brava gente», un mito duro a morire che ci vuole «diversi, generosi, più giovali degli altri, e perciò incapaci di atti crudeli. Con la sua scrittura chiara e documentata, Angelo Del Boca mostra invece come dietro questo paravento protettivo di buonismo si siano consumati, negli ultimi cent'anni, in Italia, in Europa e nelle colonie d'oltremare, i crimini peggiori, gli eccidi più barbari. Crimini ed eccidi commessi da uomini che non alcuna clemenza, tantomeno all'autoassoluzione.

A Civil War is a history of the wartime Italian Resistance, recounted by a historian who took part in the struggle against Mussolini's Fascist Republic. Since its publication in Italy, *A Civil War* masterwork has become indispensable to anyone seeking to understand this period and its continuing importance for the nation's identity. Pavone casts a sober eye on his protagonist's motivations. He uncovers a multilayered conflict, in which class antagonisms, patriotism and political ideals all played a part. A clear understanding of this complexity allows him to

post-war transition, as well as the legacy of the Resistance for modern Italy. In addition to being a monumental work of scholarship, A Civil War is a folk history, capturing events, that were on the verge of slipping entirely out of recollection to the detriment of Italy's understanding of itself and its past.

Capitalism and Modern Anti-Semitism

Giuseppe Solaro. Fascismo o plutocrazia. Gli scritti economici di un fascista di sinistra

1945

Adria storia: 1945-1947 : Guerra civile, la "Rivoluzione rossa"

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

CULTUROPOLI PRIMA PARTE

Tregue d'armi

Giorgio Almirante e Junio Valerio Borghese, Mario Scelba e Matteo Salvini, Amintore Fanfani e Giorgio Ambrosoli, ma anche Giovanni Guareschi e Indro Montanelli. Sono tante, spesso tra loro contraddittorie, le figure che hanno fatto la destra italiana negli ultimi decenni: allora perché negare che essa abbia lo stesso diritto di esistere che la sinistra riserva soltanto a se stessa? Il realismo sfacciato di Pansa ribalta in questo libro il luogo comune che considera la destra una piccola parrocchia di pochi fanatici e di bombaroli neri, facendo vivere vicende e personaggi di una parte politica spesso negata ma che ha giocato un ruolo cruciale nella storia recente del Paese. Perché, che lo si voglia o no, "la destra è necessaria alla sinistra, quanto la sinistra alla destra. In una democraziaparlamentare non soltanto possono convivere, ma devono farlo. Perché entrambe sono indispensabili a garantire la libertà di una nazione".

Ada Gobetti's Partisan Diary is both diary and memoir. From the German entry into Turin on 10 September 1943 to the liberation of the city on 28 April 1945, Gobetti recorded an almost daily account of events, sentiments, and personalities, in a cryptic English only she could understand. Italian senator and philosopher Benedetto Croce encouraged Ada to convert her notes into a book. Published by the Italian publisher Giulio Einaudi in 1956, it won the Premio Prato, an annual prize for a work inspired by the Italian Resistance (Resistenza). From a political and military point of view, the Partisan Diary provides firsthand knowledge of how the partisans in Piedmont fought, what obstacles they encountered, and who joined the struggle against the Nazis and the Fascists. The mountainous terrain and long winters of the Alpine regions (the site of many of their battles) and the ever-present threat of reprisals by German occupiers and their fascist partners exacerbated problems of organization among the various partisan groups. So arduous was their fight, that key military events--Italy's declaration of war on Germany, the fall of Rome, and the Allied landings on D-Day --appear in the diary as remote and almost unrelated incidents. Ada Gobetti writes of the heartbreak of mothers who lost their sons or watched them leave on dangerous missions of sabotage, relating it to worries about her own son Paolo. She reflects on the relationship between anti-fascist thought of the 1920s, in particular the ideas of her husband, Piero Gobetti, and the Italian resistance movement (Resistenza) in which she and her son were participating. While the Resistenza represented a culmination of more than twenty years of anti-fascist activity for Ada, it also helped illuminate the exceptional talents, needs, and rights of Italian women, more than one hundred thousand of whom participated.

ricordi e documenti, 1940-1945

Turin and the British in the Age of the Grand Tour

strategie e pratiche della guerra in Italia fra nazisti, fascisti e partigiani

Italian Fascism

ANNO 2019 GLI STATISTI

Minerals in the Economy of Montana

Essenza mistica del fascismo totalitario

A clear and concise history of economic thought, developed from the author's award-winning book, The Wealth of Ideas.

DIVA study of the cultural policies of the Italian communist party following the collapse of fascism and the struggle with popular consumer culture that led to its demise in 1991./div

vita e morte della Repubblica sociale italiana

Venatoria ufficiale della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani, delle Commissioni venatorie prov. e delle Associazioni prov. cacciatori

Italian Humanist Photography from Fascism to the Cold War

Critica fascista rivista quindicinale del fascismo diretta da Giuseppe Bottai

Between Hollywood and Moscow

un secolo di storia

Partisan Diary

Dopo il 25 aprile e la morte di Mussolini (28 aprile 1945), i tedeschi in ritirata compiono le loro ultime stragi, mentre i tribunali del popolo e le unità clandestine iniziano la caccia ai fascisti. Nel Paese che riemerge dalle macerie della guerra si balla nei locali improvvisati e si seppelliscono i morti, le bande di «sciucià» combattono la propria lotta contro la fame a colpi di furti e mercato nero, le «signorine» si prostituiscono nelle strade e gli atti di giustizia sommaria si mescolano con la recrudescenza della criminalità comune. Tra fascisti e partigiani, prigionieri di guerra e criminali, separatisti e banditi, titini e Alleati, l'Italia di Parri, De Gasperi e Togliatti cerca di ritrovare il suo posto tra epurazione, disarmo, ricostruzione e nuovi equilibri mondiali. Mettendo a confronto le storie dei protagonisti e quelle delle persone comuni, questo libro è la cronaca dettagliata della sofferta rinascita dell'Italia, nei giorni epici e al contempo tragici della Liberazione.

Dictionary Catalog of the National Agricultural Library, 1862-1965

Discultura ed oscurantismo

diario di Torino nella Repubblica sociale italiana : la crudele cronaca di una guerra civile

una storia del capitalismo italiano

Italiani, brava gente?

1926-1945

FIAT